

Camera dei Deputati - Commissione Ambiente
Audizioni informali nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti
disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque

Memoria Italgas Acqua

Premessa

Le Proposte di Legge 52 (Daga – M5S) e 773 (Braga – PD) in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo idrico produttivo, contengono alcuni principi di base necessari per il miglioramento del Sistema Idrico Integrato, che possono essere riassunti in:

- Rafforzamento della **solidarietà verso le famiglie in disagio economico**;
- Necessità di una **maggiore partecipazione dei cittadini**;
- **Maggiore completezza, trasparenza e accessibilità alle banche dati** in possesso di gestori ed Istituzioni.

Benché tali principi di fondo siano per sé stessi condivisibili, dall'esame congiunto delle due proposte di legge emergono alcune rilevanti modifiche all'attuale assetto del Sistema Idrico Integrato che si ritengono foriere di potenziali criticità sia per i consumatori che si vorrebbero tutelare, sia per le stesse imprese.

Analisi

In particolare, trattando congiuntamente i due disegni di legge, i punti su cui sorgono perplessità sono i seguenti:

- **Sostituzione dell'Autorità (ARERA) con il MATTM**: si ritiene che l'Autorità sia fondamentale in quanto organismo terzo rispetto agli indirizzi di Governo (per loro natura variabili con l'evoluzione delle dinamiche politiche) e quindi in grado di operare in maniera continuativa e indipendente, a beneficio del sistema. Si auspica quindi che le funzioni di regolazione del settore rimangano in capo all'ARERA.
- **Decadenza automatica al 31 dicembre 2020** di tutte le forme di gestione affidate in **concessione a terzi** non ancora scadute: gli investimenti vengono programmati e realizzati dalle Aziende concessionarie in una prospettiva pluriennale, sulla scorta della durata della concessione. Interromperle prima significherebbe incidere sul piano di ritorno economico finanziario di tali investimenti, generando consistenti perdite economiche. Si auspica quindi che le concessioni possano mantenere le scadenze stabilite nei rispettivi atti di affidamento.
- **Dimensioni degli Ambiti Territoriali Ottimali**: l'ipotesi di delimitare le dimensioni massime degli ambiti ottimali, facendoli corrispondere al perimetro di province e città metropolitane, non pare in linea con la variabilità del numero degli utenti da servire, le caratteristiche del

sottosuolo e dell'orografia del territorio, estremamente variabile da provincia a provincia. Si sostiene dunque l'opportunità del mantenimento di requisiti di dimensione **minimi e non massimi**.

- **Ricorso alla Fiscalità Generale:** il ricorso alla fiscalità generale **spezza il collegamento tra gli introiti delle imprese e i costi sostenuti** per la gestione del servizio di distribuzione idrica e i connessi investimenti e rischia di eliminare ogni stimolo alla ricerca dell'efficienza, con prevedibili effetti perversi sulla dimensione del debito pubblico chiamato a coprire le eventuali perdite generate. Al contrario **la tariffa è stabilita periodicamente dall'Autorità** in base ai consumi effettivi, agli investimenti effettuati dalle aziende e ai ricavi degli operatori, stimolando le imprese regolate a operare in modo efficiente nel rispetto dei vincoli di servizio, per generare gli utili e il cash flow necessario a finanziare gli investimenti. Evitare il ricorso alla fiscalità per il recupero di investimenti e costi operativi, puntando sempre sulla tariffa pare dunque la soluzione di gran lunga preferibile.
- **Modalità di affidamento del servizio:** non si condivide l'ipotesi che le Società a capitale misto – pubblico e privato – siano obbligate a scorporare i rami della propria azienda che si occupano del settore idrico e a trasformarle in Società interamente partecipate dagli Enti Locali o in **Aziende Speciali**. Queste ultime sono infatti un istituto più assimilabile ad un ente di diritto pubblico. Si auspica quindi che la previsione e l'utilizzo di tali veicoli societari costituisca, eventualmente, un modello aggiuntivo e non sostitutivo di quelli già esistenti e operanti al momento attuale (in house, misto o di terzi).

Conclusioni

Dall'analisi esposta, al fine di un corretto ed efficiente funzionamento del Sistema Idrico Integrato, si auspica che nella formulazione del disegno di legge definitivo vengano conservati i seguenti punti:

1. **Preservazione di un sistema regolatorio** a due vie: EGA/ATO a livello locale ed ARERA a livello nazionale.
2. Garanzia circa la **salvaguardia delle aziende che ad oggi hanno delle concessioni in essere** e che su tale base hanno già programmato i propri investimenti.
3. Mantenimento **delle concessioni fino alla loro scadenza naturale**.
4. Salvaguardia della tariffa come veicolo principale **per il recupero dei costi** operativi e di investimento (full cost recovery).
5. Libertà di scelta, in capo agli Enti locali, **della tipologia di gestore** (in house, misto o di terzi, con l'eventuale aggiunta dell'Azienda Speciale) e **della modalità con cui affidare il SII** (tramite gara, in forma mista o totalmente pubblica), in linea con i risultati del Referendum del 2011.

Roma, 15/11/2018